

Attività museale

Il **Museo Sardo di Antropologia ed Etnografia** (<http://unica2.unica.it/~museoae/>), fondato nel 1953, è situato nella Cittadella universitaria di Monserrato. Raccoglie numerosi reperti relativi alle caratteristiche biologiche (materiale scheletrico antico e recente) e culturali (strumenti musicali e di lavoro, ex-voto, abiti tradizionali) della popolazione sarda dalla preistoria alla storia recente. Di particolare interesse la collezione di calchi che illustra l'evoluzione dei primati. Compatibilmente con la carenza di personale, il museo svolge funzioni didattiche e di ricerca. È sede di attività di tirocinio per gli studenti del corso di laurea di scienze naturali, è aperto al pubblico in occasione di eventi (ad es. Monumenti aperti, Notte dei ricercatori), oppure con visite su appuntamento.

Il museo di Zoologia. Sezione di Biologia Animale ed Ecologia, via Tommaso Fiorelli, 1 Il museo di Zoologia ospita Le Collezioni Zoologiche dell'Università di Cagliari che hanno una storia vecchia di almeno 200 anni. I reperti zoologici più antichi risalgono, infatti, al "Gabinetto di Storia Naturale" realizzato da Baille con il supporto del Vicerè di Sardegna Carlo Felice alla fine del XVIII secolo e donato alla Regia Università di Cagliari nel 1806.

Dal 1927 le Collezioni Zoologiche sono ospitate presso l'"Istituto di Biologia Marina del Tirreno" oggi Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, sezione di Biologia Animale ed Ecologia. Dopo aver subito pesanti perdite in seguito ai bombardamenti della seconda guerra mondiale, dagli anni '60 le collezioni sono state riordinate e messe a disposizione degli studenti di Scienze Naturali e Biologiche per lo studio della Zoologia e dell'Anatomia Comparata.

La collezione zoologica comprende alcune migliaia d'esemplari e vi sono rappresentati tutti i principali Tipi animali, sia di vertebrati sia d'invertebrati. Partendo dagli animali più conosciuti e comuni della fauna italiana e sarda, continuando con specie esotiche e rare. Dai più piccoli insetti a balene, squali ed elefanti.

La fauna sarda è rappresentata con una collezione molto accurata includendo tra gli altri i rappresentanti di molte specie endemiche sarde. Sono rappresentate non solo specie comuni ma anche specie ormai estinte o estremamente rare in natura. In particolare possono essere ammirati l'avvoltoio monaco, l'aquila del Bonelli, grifoni e gatti selvatici. Sono presenti anche diorami che ricostruiscono l'ambiente naturale del muflone e della foca monaca, quest'ultima rappresentata da un raro esemplare adulto impagliato.

Nelle sale sono esposti anche animali provenienti da diverse regioni geografiche. E' possibile ammirare molte specie esotiche provenienti dai diversi continenti, tra questi l'armadillo sudamericano, il koala australiano, l'ornitorinco, formichieri, bradipi e numerose scimmie.

Di particolare interesse per la sua organicità e completezza è la collezione ornitologica, che include tutti i rapaci della fauna sarda presenti ed estinti, nonché alcuni uccelli esotici come la colomba migratrice americana, di cui esistono solo altri sette esemplari impagliati nel mondo, e un rarissimo kiwi neozelandese.

Le Collezioni Zoologiche sono state recentemente riorganizzate e curate in una nuova esposizione che valorizza non solo il notevole pregio e valore storico ma anche l'interesse scientifico e didattico della raccolta attraverso diorami e schede illustrative sia delle specie che degli habitat. La visita all'esposizione offre spunti d'interesse non solo per gli studiosi della materia ma per tutti i curiosi e gli appassionati della natura.

Il museo è visitabile, previo appuntamento, mediante visite guidate dal personale del Dipartimento. Vengono organizzate durante l'anno le visite da parte delle scuole (primaria e secondaria) e le visite guidate in occasione delle manifestazioni "Monumenti aperti", "Settimana scientifica", "Notte dei ricercatori".

Il **Museo Herbarium (*Hortus siccus*)**, importante forma di collezionismo scientifico è censito, grazie al patrimonio che ospita, nell'*Index Herbariorum* con la sigla di *Herbarium CAG* ed aderisce al CIMAS (oggi CIMCAS - Centro Interdipartimentale dei Musei, delle Collezioni ed dell'Archivio Storico). Sono conservate raccolte botaniche del territorio sardo, italiano e di diversi paesi esteri. Consta di circa 65.000 *exsiccata* di piante vascolari a cui si aggiungono importanti collezioni di Alghe, Briofite, Funghi ed una peculiare Cecidoteca datati a partire alla prima metà dell'800. L'Herbarium è un'indispensabile fonte di dati sia per la ricerca pura di carattere tassonomico e fitogeografico, che per la ricerca applicata basata su studi di biodiversità e monitoraggio ambientale. Parallelamente all'Orto Botanico è meta di visite da parte di scolaresche e studiosi tassonomi, fitogeografi e botanofili. Per quanto riguarda la Flora vascolare sarda è stata digitalizzata ed è in fase di progettazione una rete di condivisione di dati con altri erbari su scala nazionale.

L'Orto Botanico di Cagliari (<http://www.ortobotanicoitalia.it/sardegna/cagliari/>) è l'unico in Sardegna, fu fondato nel 1866 da Patrizio Gennari. Si estende per una superficie di 5 ha e ospita un ricco patrimonio di essenze vegetali e beni di alto interesse archeologico, numerose testimonianze puniche e romane perfettamente conservate. Grazie alle professionalità del personale ricercatore e tecnico che vi opera sono stati sviluppati prioritariamente i settori delle piante mediterranee, tropicali, succulente, medicinali con un percorso predisposto per ipovedenti, nonché un'area dedicata alle specie endemiche della Sardegna.

Ogni anno è meta di numerosi turisti, visitatori abituali (30.000 in media ogni anno) e studenti (3963 presenze in un anno) appartenenti a scolaresche di ogni ordine e grado, ospita iniziative ludico-educative come il laboratorio di animazione interculturale affidate ad associazioni ONLUS e a Cooperative che operano nella educazione ambientale.

Fra le strutture l'Orto ospita i laboratori della Banca del Germoplasma della Sardegna (BG-SAR) e il Museo Botanico supporto didattico-scientifico. nel quale sono custoditi strumenti utilizzati per la ricerca botanica risalenti alla prima metà dell'800. In accordo con la "Soprintendenza Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano" sono conservati reperti archeologici reperiti all'interno dell'area dell'Orto.

L'Orto aderisce a diverse attività di carattere culturale: (Monumenti Aperti, Settimana della Cultura Scientifica, Notte dei ricercatori), partecipa a mostre regionali e nazionali (Terzo Slow Food "Orti, Arti e Giardini: Dall'Orto al Paesaggio 25-26 maggio 2013; Primavera in Giardino a Milis), ospita presentazioni di libri di carattere scientifico-naturalistico e narrativo; mette a disposizione spazi attrezzati per la realizzazione di eventi culturali; partecipa al Fiaba Day (lotta per sensibilizzare l'abbattimento delle barriere architettoniche sia fisiche sia mentali (-12 ottobre 2013). Ogni anno da dieci anni a questa parte, da giugno a settembre è attivo il Laboratorio "SUONI E RITMI DELLA PACE" per bambini dai 6 agli 11 anni.

Ha ospitato il Convegno internazionale: "Ecology and Conservation of Bryophytes" del Gruppo di Lavoro per la Briologia della SBI, (4 -5 Luglio 2013).

Nell'ambito delle finalità dell'Orto Botanico ricade la pubblicazione dell'*Index Seminum*.

Il primo *Index Seminum* di Cagliari venne pubblicato nel 1885 a cura del Prof. Patrizio Gennari, dal 2003 ha cambiato veste, divenendo digitale e disponibile in rete. Le finalità sono di offrire in scambio semi raccolti all'interno dell'Orto. Attualmente la scelta delle accessioni da rendere disponibili per lo scambio è determinata dalle politiche di conservazione *ex situ* della biodiversità intraprese dal BG-SAR, che attua una strategia coerente con quanto previsto dalla BGCS - Botanic Gardens Conservation Strategy (IUCN & WWF) e dalla EPCS - European Plant Conservation Strategy orientandosi maggiormente verso la raccolta e conservazione di specie autoctone ed in particolare di entità endemiche e/o fitogeograficamente rilevanti della Sardegna e dei principali sistemi insulari del Mediterraneo.